

## Giornata San Venanzo

Sabato 10 ottobre, a San Venanzo (TR), si è tenuto il Convegno “La valorizzazione dei Geositi come beni ambientali e culturali”, secondo appuntamento di “formazione in situ” proposto dall'OGRU dopo quello di Poggiodomo del Maggio scorso.

Dopo i saluti del Presidente Guidobaldi e del Sindaco di San Venanzo sono iniziati i lavori in aula, propedeutici alle visite al Museo Vulcanologico ed al Geoparco.

La Dott.ssa Valentini (ex Sindaco) ha illustrato come anche un piccolo Comune può, grazie ai contributi europei ed all'impegno degli amministratori, valorizzare le eccellenze del suo territorio che in questo caso sono rappresentate, fra l'altro, da un complesso vulcanico di grande interesse scientifico, complesso inserito a buon diritto nel Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale (S.T.I.N.A.).

Il Prof. Francesco Stoppa ha poi inquadrato nell'ambito della museologia, della museografia e della parcologia le scelte e le soluzioni applicate per la creazione del museo e del geoparco, sottolineando come tali settori possano rappresentare essi stessi un possibile sbocco professionale per i Geologi. In tal senso la testimonianza del Collega Simone Sforna, già direttore del Museo e del Geoparco, è stata pregnante e significativa.

Ci si è spostati poi al Museo Vulcanologico, dove sono raccolti minerali, rocce e fossili di pregevole valore e dove è attivo un piccolo laboratorio di petrografia ed è possibile riflettere sulla importanza fondamentale dei vulcani per la vita sul nostro pianeta oltre che sul loro potere distruttivo.

Nel pomeriggio, purtroppo piovoso, ripetendoci il motto del Prof. Damiani “Il bel tempo si aspetta in campagna” a mò di mantra, ci siamo spostati presso il Geoparco Vulcanologico, dove si è potuta verificare direttamente la particolarità del sito: in una Regione in cui le dinamiche endogene non sono certo molto rappresentate, qui ne affiorano esempi di un tipo particolarissimo, le rocce ultraalcaline, ricche di minerali rari e preziosi dal punto di vista mineralogico. Il Geoparco è sviluppato sulla colata lavica che rappresenta di per sé una “eccezione”, tenuto conto che l'attività vulcanica del centro eruttivo è stata perlopiù di tipo esplosivo.

Il percorso si snoda fra lembi di bosco umido, con associazioni vegetali di grande pregio e bellezza, e morfologie antropiche legate alle attività di estrazione della Venanzite effettuate in periodo storico; restano comunque ben visibili le morfologie tipiche dell'ambiente effusivo. Suggestive le esposizioni in affioramento della lava melilitica e del metamorfismo di contatto sulle marne su cui è avvenuta la colata.

La riuscita di questa seconda esperienza di formazione sul campo ci conforta nel continuare per questa strada: cercheremo quindi anche in futuro di coniugare la formazione professionale con le attività all'aperto tipiche della figura del Geologo, senza dimenticare l'importanza dei contatti umani e dei momenti ludici. Abbiamo già qualche idea per la prossima primavera, ma chiunque volesse proporre siti ed occasioni di incontro e formazione può farlo inviando una mail al nostro Ordine.

Alla prossima!.... e, nel frattempo, qualche foto.....



**Le attività in aula...**



**....Al Museo...**



...Al Geoparco



La ex cava di Venanzite



**Il percorso nel Geoparco**



**L'intrusione pegmatoide**



**La Venanzite**



**Metamorfismo di contatto sulle Marne**



**Manufatto (macina) in Venanzite**